



QUARTO LOTTO STESSI PROBLEMI

In data 4 luglio si è svolto con la Direzione Aziendale d'Area l'incontro sollecitato dalle OO.SS. per affrontare le problematiche inerenti al processo di migrazione procedurale in atto.

In questa occasione abbiamo illustrato all'Azienda le difficili condizioni nelle quali il personale è costretto ad operare quotidianamente. I problemi che i colleghi hanno dovuto affrontare e stanno tuttora affrontando, riguardano sia problematiche tecniche quali:

- il blocco totale di alcune procedure
- la variazione della numerazione dei conti e dei rapporti con la clientela
- l'operatività dello small
- le transazioni remote, che hanno costretto gli uffici competenti a difficoltose ricerche, sia problematiche largamente sottovalutate dall'azienda, legate al cambiamento di organizzazione del lavoro soprattutto nel comparto estero e nelle filiali imprese e corporate, quali:
 - le autorizzazioni per le pratiche estero
 - le lavorazioni contabili, da sempre di competenza delle filiali di radicamento, ricadute sui colleghi delle filiali imprese (anticipo fatture, portafoglio, assegni e bonifici).

Inoltre in alcune realtà ex rete Sanpaolo la nuova organizzazione del lavoro sta praticamente paralizzando l'attività commerciale e operativa propria dei team, assorbita prevalentemente dalle incombenze di natura sia contabile che di controllo.

Ciò è anche dipeso dal problematico funzionamento del back-office di Grandate che, non certo per mancanza di volontà e competenza dei lavoratori, non è attualmente messo nelle condizioni di svolgere appieno il suo ruolo di supporto alla rete.

Questi problemi sono sicuramente amplificati da carenze di organico, che impediscono di affrontare i momenti di particolare criticità e trasformazione dell'Azienda con la serenità e la preparazione necessarie.

La Direzione di Area, dopo avere espresso una misurata soddisfazione su come è avvenuta la migrazione e riconosciuto l'elevato impegno profuso da tutto il personale (speriamo che questo trovi riscontro nelle valutazioni del 2008), ha solo parzialmente condiviso le nostre preoccupazioni, focalizzando l'attenzione unicamente sulle problematicità procedurali small business, estero e sulle attuali difficoltà di organizzazione e carico lavoro di filiali imprese e back office.

L'Azienda ci ha rassegnato il numero degli affiancatori programmati che sono stati presenti nei numeri previsti e che, sempre secondo l'Azienda, sono stati e saranno sufficienti ad affrontare le pur rilevanti difficoltà.

Nelle attività di supporto su fil. Retail sono stati impiegati nella 1^a settimana 221 affiancatori (di cui 99 colleghi dell'area); nella seconda 85 (di cui 68 dell'area) e nella 3^a 61, tutti lavoratori della rete ex Sanpaolo.

Gli affiancatori delle filiali imprese, tutti colleghi dell'area, sono stati n. 18 nella 1^a settimana, 8 nella seconda e non sono stati previsti per la terza.

Poiché siamo fortemente convinti che i problemi da noi illustrati rischiano, se non affrontati, di diventare strutturali, abbiamo espresso all'Azienda la necessità della presenza di affiancatori

anche per le prossime settimane, fino all'esaurimento dell'arretrato che si sta accumulando. La Direzione si è dimostrata poco propensa a dar seguito alla nostra richiesta, ma ci ha comunicato l'intenzione di anticipare nella nostra Area, rispetto a quanto programmato a livello nazionale, i tempi di unificazione tra Filiali imprese e Faem, in modo da facilitare la diffusione della conoscenza della procedure.

Rispetto alla nostra denuncia di inadeguatezza di personale, la Direzione d'Area ci ha comunicato che dall'inizio dell'anno a oggi sono state effettuate 46 assunzioni, di cui 26 apprendisti, 2 assunzioni dirette e 18 t.determinati (di cui 5 colleghi confermati) e che a breve dovrebbero concretizzarsi 7 ulteriori inserimenti di colleghi apprendisti (di cui 5 conferme di t.d.). Vista la conferma dei t.d., il saldo dei colleghi effettivamente inseriti nella rete nel 2008 è di circa 40.

Pur apprezzando questa comunicazione, abbiamo ribadito che nel 2008 sono già avvenute 39 uscite di colleghi (solo 18 esodati) e che, viste le disfunzioni operative rilevate e la loro non rapida soluzione, abbiamo avanzato all'Area richieste di ulteriore incremento di personale.

Inoltre abbiamo ricordato all'Azienda che le "pressanti" richieste di risultati concentrate a inizio anno erano state motivate dal fatto che il successivo periodo di migrazione e riorganizzazione delle filiali avrebbe assorbito la totalità delle energie dei colleghi. E' quindi assolutamente fuori luogo che oggi si pretenda dai colleghi, come invece quotidianamente accade, di concentrarsi sul raggiungimento degli obiettivi: **abbiamo pertanto richiesto alla Direzione d'Area un intervento immediato affinché cessi ogni forma di pressione commerciale.**

* * * * *

A fronte del contenuto ottimismo manifestato dall'Area rispetto alle problematiche sottoposte, le scriventi OO.SS. ritengono invece che, tenuto conto che l'Area Lariano fa parte del quarto lotto di migrazione, è grave che si manifestino ancora problematiche procedurali già ravvisate nei primi gruppi di filiali migrati e che l'Azienda mantenga un atteggiamento di sostanziale sottovalutazione degli impatti operativi conseguenti, dal momento che le soluzioni non sono alle porte.

Per questo motivo abbiamo richiesto all'azienda l'effettuazione di ulteriori incontri per un monitoraggio delle criticità e della lacune procedurali che continuano ad emergere, e per l'individuazione di soluzioni che servano a migliorare le condizioni di lavoro dei colleghi dell'Area.

Negare o minimizzare i problemi e le difficoltà attuali significa essere fuori dalla realtà.

Como, 10.07.2008

<p>DIRCREDITO – FABI - FALCRI – FIBA/CISL – FISAC/CGIL – SILCEA – UIL.CA INTESA SANPAOLO AREA LARIANO</p>
